

Periodico della Società Missionaria Evangelica Italiana  
"Norman Meeten"

C.so Indipendenza, 29 95122 Catania  
Poste Italiane Spedizione in Abb. Postale  
Art.2 comma 20/c legge 662/96 DCI Sicilia, Prov. CT

## "MI AMI TU....?" Giovanni 21:16

Gesù non ha detto: "Converti le persone al tuo modo di pensare", ma: "Cura le mie pecore, provvedi a che siamo nutrite con la conoscenza di Me". Noi calcoliamo come servizio la nostra attività nel lavoro cristiano, ma Gesù Cristo considera "servizio" quello che siamo per Lui, e non quello che facciamo per Lui. Il discepolato si basa sull'essere devoti a Gesù Cristo e non sull'adesione a un dato credo e a un certo dogma. "Se uno viene a me e non odia...non può essere Mio discepolo". Non si tratta di fare discussioni o di esercitare pressioni, ma soltanto di questo: "Se vuoi essere Mio discepolo. Devi essermi devoto". L'uomo toccato dallo Spirito Santo dice: "Ora vedo chi è Gesù". E' questa la fonte della dedizione.

Oggi si tende a sostituire alla fede personale in Gesù la fede in un credo, e per questa ragione molti di noi sono devoti a delle cause piuttosto che a Gesù Cristo. In genere, alla dedizione a Gesù, la gente preferisce quella alla causa che Egli ha iniziata; Gesù Cristo è fonte di offese cocenti per le menti istruite di oggi, le quali vogliono considerarlo niente più che un compagno.

Il Signore metteva avanti a tutto la Sua ubbidienza alla volontà del Padre, non le necessità degli uomini. La salvezza degli uomini era la conseguenza naturale della sua ubbidienza al Padre. Se mi dedico soltanto alla causa dell'umanità, sarò presto esausto e la mia carità si intopnerà in qualche cosa che la farà fermare; ma se amo

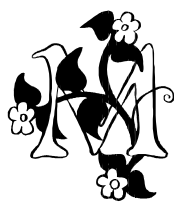
Gesù con tutta la mia personalità e con tutta la mia passione, potrò servire l'umanità anche se gli uomini mi tratteranno col massimo disprezzo. Il segreto della vita di un discepolo sta nella dedizione al Cristo, e il riserbo e l'umiltà sono le sue caratteristiche; essa è paragonabile al chicco di grano che cade nella terra e muore, ma al giusto momento germoglia e trasforma tutto il paesaggio!

(Tratto da:

"L'impegno per l'Altissimo" — Ed. GBU)

### SOMMARIO

MI AMI TU?	1
MEMORANDUM	2
LA REDAZIONE	3/4
NOTIZIE DAL MONDO	5
PROGETTI S.M.E.I.	6/7
RELAZIONE PRESIDENTE	8/9
UN'ASSEMBLEA .....	10/11
LA MIA TESTIMONIANZA	12/13
CI SCRIVONO DA ....	14
HO COMPRATO UN RENE	15



## EMORANDUM



- Grazie a Dio abbiamo un nuovo sito! L'indirizzo è: [www.smeimission.it](http://www.smeimission.it) Un fratello caro di Bari ci ha aiutato a realizzarlo e adesso, pian piano lo stiamo perfezionando con novità grafiche e informazioni; vi invitiamo a visitarlo e a inviarci consigli e suggerimenti o valutazioni in merito(usate il modulo nella finestra "i tuoi suggerimenti". Vorremmo che diventasse sempre più uno strumento di comunicazione per i molti contatti in Italia ma anche nel mondo; nel sito è possibile leggere notizie "fresche", scaricare foto, scaricare il notiziario in formato Pdf, prenotare CD di predicazioni e studi biblici o comunicazioni di servizio, volantini dei vari progetti in varie lingue, ecc...
- Saluti dal nostro caro Norman che adesso è in vacanza, meritata, con la famiglia. Ci ha raccontato di essere arrivato in Cina la mattina seguente al grande terremoto che ha causato la morte di migliaia di persone; lui è stato proprio in quella zona e diverse volte hanno dovuto lasciare l'abitazione per le ripetute scosse di assestamento. Grazie a Dio non ha avuto danni se non qualche disagio. Contiamo di averlo fra noi dopo l'estate;
- Ringraziamo Dio per le nuove adesioni dopo l'assemblea nazionale svoltasi a Castellammare; l'ingresso di nuovi Soci è sempre accolto con piacere ed anche aspettativa, poiché ognuno ha un potenziale e una creatività che potrà essere messo al servizio di Dio per la salvezza delle anime. Così diamo un benvenuto a tutti coloro che si sono aggiunti a noi!
- Come già accennato, nel mese di Ottobre c.a. passerà il fratello Solon accompagnato dalla moglie Rebecca, probabilmente sarà nella seconda metà di Ottobre, prevediamo una miniconferenza a Catania per dare a molti l'opportunità di conoscerlo e di ascoltarlo, specialmente dopo i radicali cambiamenti in Nepal dopo la caduta del regime monarchico;
- Ad Agosto avremo nuovamente tra noi Davide Cantarella, questa volta accompagnato da Tania. Verrà a Catania per trascorrere un periodo di vacanze, meritate. Avremo sicuramente modo di riparlare sui progetti che stiamo per lanciare e dare a tutti voi maggiori informazioni;
- Per il prossimo numero del notiziario ci rivedremo a Ottobre, l'attuale sarà presto disponibile sul nostro sito.

# Proposte di preghiera

Nazioni
EMIRATI ARABI
NIGERIA
GRAN BRETAGNA
PARAGUAY
SUDAFRICA



*“Perciò anche noi, dal giorno che abbiamo ciò udito, non cessiamo di pregare per voi, e di domandare che siate ripieni della profonda conoscenza della volontà di Dio in ogni sapienza e intelligenza spirituale “ Colossesi 1:9*

Fratelli
Fam.Giardina M. Iodice Mauro
Torrone Rudy Osman Gyasi Mensah
Oscar Marcellino Emilio Kohn
Cantarella Dario Cantarella Alberto
Caito Giovanni Ciaccio Agata



## La redazione

A Dio sia la gloria! Questa è l'unica bella espressione sulle labbra di molti dei partecipanti alla nostra XI Assemblea nazionale a Castellammare, l'unica frase che racchiude il sentimento dei cuori e che corrisponde anche all'obiettivo prefisso e che è stato raggiunto! Intanto ci ha piacevolmente sorpreso il numero dei partecipanti, praticamente il doppio rispetto all'ultimo anno, in tanti sono arrivati e da diverse parti d'Italia ma anche dall'estero: Sicilia, Campania, Puglia, Piemonte, Marche, Spagna, Argentina, Mosca! Qualche disagio c'è stato, inevitabile, e di questo ci scusiamo ma la "nostra momentanea leggera afflizione" è stata sopraffatta dalla gloria di Dio! Molto significativo l'incontro di Sabato, quello di apertura, insieme ad altre chiese del circondario. Abbiamo avuto il piacere di ascoltare una bella corale di una chiesa AD di Castellammare ed anche in questa occasione si è vista una massiccia partecipazione al punto che si è pensato bene di prendere in affitto una sala adiacente all'hotel che poteva contenere sino a 300 persone. La sala era quasi piena! I momenti di lode e adorazione hanno ristorato i cuori di tutti presenti e aperto la strada alla predicazione della Parola a cura di Davide Cantarella, Socio missionario, che da 12 anni vive e "lavora" a Mosca in mezzo a mille difficoltà ma anche a tante benedizioni. Infatti, attraverso lui, siamo stati edificati e toccati nella profondità del cuore. Dio ci ha parlato di un Vangelo irresistibile! Encomiabile lo sforzo del gruppo musicale di Catania (e di tanti altri collaboratori) poiché in poche ore ha montato le attrezzature all'interno della sala grande e poco dopo le ha smontate per poi rimontare tutto nella sala dell'hotel nella quale abbiamo trascorso i

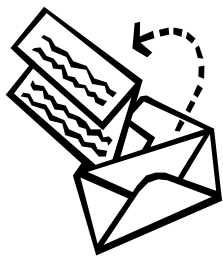
giorni dell'assemblea! Non solo per questo, ma per averci guidato e incoraggiato nella lode e nell'adorazione a Dio. I lavori dell'assemblea si sono concentrati su alcuni progetti interessanti che vedranno il loro sviluppo nei prossimi mesi e dei quali vi daremo informazioni dettagliate quanto prima. I progetti sono stati presentati dopo la relazione tecnica di ordine amministrativo (grazie a Dio la situazione è sostanzialmente positiva), dopo la relazione morale del presidente e dopo quella dei coordinatori presenti. I progetti sono tre, due sono stati presentati da Davide Cantarella, uno dal fratello Paolo Mauriello di Montesarchio. Il primo riguarda un aiuto pratico ad un fratello armeno che lavora il cuoi ed è capace di fare scarpe e stivali di qualità, aiutarlo a mettere su un piccolo laboratori per avviare altri a questo mestiere sarebbe qualcosa di eccezionale, si tratta di finanziarlo per l'acquisto di attrezzature adatte allo scopo ma con il criterio del microcredito, cioè la restituzione del capitale iniziale in tempi ragionevoli per reinvestirli in altre iniziative simili. Il secondo riguarda la preparazione di un gruppo di cristiani armeni che hanno libero accesso in Iran e che potrebbe svolgere un'azione evangelistica tra gli studenti iraniani. Si tratta di provvede-



re fondi per l'acquisto di libri, bibbie, trasporto, ecc. Il terzo progetto presentato dal fratello Paolo riguarda un corso di formazione alla missione concepito e sviluppato dalla facoltà Teologica Pentecostale di Aversa con la quale la SMEI entrerebbe in collaborazione per la sua realizzazione pratica. Poiché è un progetto articolato ed interessante vi chiediamo di prendere visione di questo documento più avanti nel notiziario o, prossimamente, sul nostro nuovo sito [www.smeimission.it](http://www.smeimission.it) nel quale troverete ampia spiegazione. Questo progetto sarà ratificato quanto prima e sarà operativo dopo l'estate ormai prossima. Inoltre il fratello Manolo dalla Spagna ci ha condiviso un progetto per un centro culturale a scopo di evangelizzazione che sta trovando l'interesse di altri pastori locali. A parte quindi le varie relazioni e informazioni, l'interesse di noi tutti si è concentrato sullo scopo principale: glorificare Dio! Le riunioni con la Parola, preceduta da lode e adorazione partecipate, hanno raggiunto il segno; comprendiamo sempre più che il

ministero della SMEI è principalmente quello di innalzare il Nome di Dio davanti alle Nazioni e di farlo con gioia e di farlo in modo pratico e visibile, facendo ciò molti crederanno in Lui e la Sua gioia sarà completa, così come la nostra! Colgo l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti (in queste circostanze si è tentati di dire per il loro "sforzo", io voglio dire...) per la "gioia e il piacere" che hanno avuto di "dimorare" insieme ai fratelli, questo deve essere il sentimento dei nostri cuori quando ci accostiamo all'opera di Dio in tutti i suoi aspetti. Vi diamo appuntamento al prossimo anno, cominceremo tra non molto a programmare la prossima assemblea che comunque sarà sempre in Maggio (per ragioni statutarie), valuteremo l'esperienza di quest'anno per rendere il soggiorno di tutti voi piacevole e, soprattutto, edificante. A Dio sia la gloria ... e così è stato!

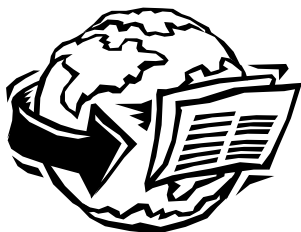
Vincenzo Paci



## CI SCRIVONO DA.....

Grazie mille per il vostro indirizzo e-mail e per la relazione annuale della vostra missione. Concordo pienamente con te sul fatto che la Missione è opera della chiesa e che dobbiamo, come hai scritto, "andare in tutto il mondo e predicare il Vangelo" sia nella nostra casa in città sia in un altro paese. Fu questo a incoraggiare i primi credenti a raggiungere le persone. Sarebbe che le organizzazioni missionarie siano nate perché la chiesa è stata mancante nel suo compito. Mi è piaciuto il tuo pensiero sul fatto che il culto va oltre il canto e le preghiere in una riunione. Io spesso faccio riferimento ad Abramo e Giobbe in relazione al culto. L'uno ha offerto suo figlio sull'altare e l'altro ha perso tutta la sua famiglia ed i suoi beni. Il culto include la nostra unione con entrambi. Noi continuiamo a visitare diverse chiese. Siamo tornati indietro nel Regno Unito ai primi di giugno dopo aver visitato la Finlandia e l'Estonia. Il lavoro in Estonia sta procedendo bene. All'inizio del mese di maggio abbiamo trascorso un paio di giorni in Liverpool, in questo mese faremo visita a diverse chiese nel Regno Unito fino a quando parteciperemo alla New Life Conference.

Con tanto amore,



## NOTIZIE DAL NEPAL.....

### **ELEZIONE PRIMO PRESIDENTE : MAOISTI SCONFITTI**

L'elezione del primo presidente della Repubblica nella storia del Nepal si è risolta oggi con la sconfitta del candidato dei maoisti, il militante anti-monarchico Ramraja Prasad Singh, che pure era indicato come grande favorito: lo ha annunciato la televisione statale, secondo cui il 73enne Singh, pur godendo dell'appoggio del partito maggioritario, non è andato oltre 282 voti sui 590 depositati nell'urna dai deputati. Ha vinto invece Ram Baran Yadav, appoggiato dal moderato Partito del Congresso, che ha totalizzato 308 preferenze. Sarà il primo capo dello Stato himalayano a non sedere in trono, dopo che il 28 maggio scorso l'Assemblea Costituente dominata dagli ex guerriglieri maoisti, i quali si erano aggiudicati le politiche del 10 aprile, aveva posto fine a 240 anni di regime monarchico destituendo l'ultimo sovrano indù al mondo, re Gyanendra. Sebbene non appartenente ai maoisti, Singh sembrava poter contare su una base di consenso sufficientemente ampia per poterla spuntare, ma lo scrutinio segreto ha portato a un esito a sorpresa che rischia avere conseguenze molto pesanti per il futuro nepalese. Se Yadav potrà adesso accettare le dimissioni presentate a suo tempo dal premier facente funzioni Giriya Prasad Koirala, la batosta sembra rendere ancora più impervio per gli ex ribelli il percorso per arrivare al nuovo governo: gli stessi maoisti avevano anzi minacciato di rifiutarsi di mettere mano alla formazione dell'esecutivo, sostenendo che l'insediamento di un presidente ostile avrebbe impedito loro di varare le riforme in programma, e li avrebbe esposti al pericolo di continue 'imboscate' da parte degli avversari.

# Progetti S.M.E.I.

## Adozioni a distanza.

Attualmente attraverso la SMEI è possibile sostenere a distanza bambini la cui infanzia è a rischio a causa delle difficili situazioni familiari e politiche nei loro Paesi di residenza. Con € 186,00 si possono coprire i bisogni primari del bambino per la durata di un anno. I Paesi di provenienza sono: Cameroon, Niger, Cina, Nepal, India e Argentina. Per informazioni:

[adozioni.smei@hotmail.com](mailto:adozioni.smei@hotmail.com)

## Sostegno economico ai pastori.

Ciò riguarda pastori che vivono all'estero e che, nei loro paesi di residenza, svolgono un ministero a tempo pieno sia nell'evangelizzazione che nella cura pastorale. Con € 77,00 al mese vive una famiglia composta da quattro persone. Con questa cifra i bisogni primari vengono ampiamente coperti. Attualmente i pastori sostenuti all'estero si trovano in: Nepal, India e Bhutan.



## Aiuto agli ospedali.



Sono due i lebbrosari verso i quali inviamo aiuti economici diretti e indiretti. Uno si trova in Nepal. Vengono inviate offerte in denaro ma importiamo e vendiamo materiale artigianale, da loro prodotto, attraverso il quale circa 30 famiglie si auto sostengono. L'altro lebbrosario si trova a Zinder (Niger). Il fautore di quest'opera di carità fu il fratello Navarra che molti di noi hanno conosciuto. A loro vengono inviate delle somme di denaro a noi pervenute da diversi donatori.

## Aiuto ad una casa di accoglienza.

Si trova a Kathmandu, Nepal. Ospita 13 giovani ragazze che provengono da una realtà devastante: quella della prostituzione. Vengono vendute e portate in India, rese schiave e sottoposte ad ogni tipo di abuso. Una coppia di credenti, da diversi anni, si sta impegnando a recuperarle, riportarle in Nepal e riavviarle ad una vita normale. Alcune di esse sono malate di AIDS o hanno bambini. A quest'opera vengono inviate libere offerte provenienti dai donatori.



# Progetti S.M.E.I.

## Sostegno ai missionari della SMEI.

Da alcuni anni stiamo promovendo questo progetto a favore di alcune famiglie di servitori di Dio che si trovano all'interno della SMEI, e che lavorano a tempo pieno. Riteniamo che questo sia uno degli obiettivi principali dell'associazione per cui stiamo sempre più spingendo in questa direzione. Si chiede, a chiunque lo volesse, di contribuire con un'offerta mensile di € 20,00 cercando 25 persone per ogni famiglia(sono 4 sino ad ora). In questo modo 25 persone darebbero 20€ al mese, questa cifra per ognuna di queste famiglia, rappresenterebbe un piccolo aiuto e un sollievo, fermo restando che la responsabilità principale del sostegno economico è della chiesa locale cui appartengono.

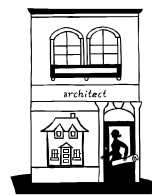


## Ministero nelle carceri.

Ne siamo coinvolti in quanto uno dei nostri associati ha sentito in cuore di donare il suo tempo e le sue energie in questo settore. Non è un campo facile, ma è sempre un vasto campo d'azione per l'evangelizzazione dei carcerati ed anche delle loro famiglie. A richiesta, siamo in grado di fornirvi tutte le informazioni e la formazione necessaria per una vostra eventuale opera tra i carcerati nelle vostre città.

## Sostegno ad una scuola orfanotrofica.

Si trova in Camerun già quest'anno. Attualmente vi sono 500 ragazzi nei diversi livelli scolastici. Ad alcuni tra loro viene garantito il vitto e l'alloggio in quanto soli e poveri. La scuola può contenere sino a 1200 bambini e gran parte del personale è cristiano. Come possiamo immaginare i bisogni sono tanti, ringraziamo quanti con i loro contributi hanno fatto sì che questo sogno diventasse una realtà.



## Relazione per l' XI<sup>a</sup> Assemblea della S.M.E.I.

1° Giugno 2008 Castellammare – Napoli

- Ai Membri del Consiglio Direttivo
- Ai Soci presenti
- Ai fratelli ed amici invitati

“A Dio sia la gloria !”

Da tempo ho maturato delle riflessioni che ritengo importanti e che stanno influenzando fortemente la mia relazione con Dio e il mio modesto servizio per Lui. Queste riflessioni fanno da cornice a ciò che per me significa “missione”, e quindi a ciò che la SMEI dovrebbe sempre più divenire. Qualcuno, dopo aver letto la relazione dell'anno scorso, mi ha rivolto delle domande in merito ad alcune espressioni usate, come ad esempio: “Vorrei che le associazioni missionarie, così come sono concepite oggi nella maggior parte dei casi, possano essere un razza in via di estinzione, poiché ciò significherebbe che la chiesa locale in tutte le città delle varie Nazioni nel mondo godrebbe di buona salute”... ed altre simili. Quello che adesso vi dirò forse vi sorprenderà ancora di più e spero che, oltre a ciò, possa provocare una riflessione e conseguentemente, cosa ancor più importante, una grande lode a Dio e un rinnovato desiderio di servirlo. Rimando i dati statistici e le informazioni su quanto svolto dalla SMEI ad un altro momento, poiché adesso desidero concentrare il mio interesse su ben altro.

Partiamo dall'assunto che il grande mandato di andare alle Nazioni per annunciare il Vangelo, venne dato non soltanto agli apostoli di allora ma anche alla Chiesa di tutti i tempi, ed esso si fonda su tre pilastri:

1. sull'autorità permanente di Cristo su tutte le cose
  2. sull'intenzione di Cristo di edificare la sua Chiesa
- sulla promessa di essere presente e di aiutare la missione della Chiesa fino alla fine dell'età presente.

Il fatto che la Chiesa abbia una precisa

chiamata a svolgere un lavoro missionario è quindi assolutamente chiaro nel N.T. Oggi la domanda dovrebbe essere: “Quali persone o agenzie missionarie, nelle varie chiese e denominazioni, dovrebbero raccogliere questa missione? Ogni denominazione e chiesa non dovrebbe reclutare, equipaggiare, mandare e sostenere missionari del tipo di Paolo verso le Nazioni”?

Riflettiamo però sull'obiettivo della missione di Cristo, e quindi anche sul nostro: “Che Dio possa essere glorificato dalle Nazioni che sperimentano la Sua misericordia”! L'obiettivo della missione è la gloria di Dio! Giungiamo quindi alla conclusione che le missioni fine a se stesse NON sono l'obiettivo finale della Chiesa. L'obiettivo finale è l'adorazione di Dio, le missioni esistono perché c'è adorazione. L'obiettivo finale è Dio, non l'uomo!

Quando questa era sarà finita le missioni NON esisteranno più, esse sono una necessità temporanea, ma l'adorazione durerà per sempre. Chiariamo subito che l'adorazione non è una riunione, non è essenzialmente un culto in cui si canta o si sta seduti, né una forma di atto esteriore, l'adorazione è essenzialmente un moto interiore del cuore che “attribuisce valore a Dio al di sopra di tutti i tesori del mondo”. Quindi le missioni dovrebbero esistere per fondare comunità formate da redenti acquistati da Cristo che adorano e che esaltano Dio.

La prima grande passione delle missioni è quindi quella di onorare la gloria di Dio ripristinando il giusto posto di Dio nei cuori delle persone, perché la cosa più importante che gli uomini devono fare durante la loro vita è quella di conoscere Dio. Quindi, se amiamo la gloria di Dio, non possiamo essere indifferenti alle missioni. Se amiamo ciò che Gesù Cristo venne a compiere, amiamo le missioni!

La visione missionaria è una visione che appartiene a Dio e, allo stesso tempo, è parte integrante di quella cristiana. In questo senso siamo tutti missionari, forse non abbiamo mai pensato di partire per l'estero ed effettivamente potrebbe non essere la cosa che noi dobbiamo fare. Ma questo non fa differenza: anche noi dobbiamo avere le più profonde motivazioni in quello che facciamo, le stesse che hanno i

missionari che vanno in terra straniera. Questo Dio, che è Re, è degno di essere conosciuto e proclamato per ciò che Egli è. Il missionario che annuncia un tale Dio non può fallire, ed anche se nessuno dovesse convertirsi nell'udirlo non andrà perso, ma resterà come qualcosa di prezioso davanti agli uomini e agli angeli, e anche ai demoni, perché sarà stata comunque una lode a Dio:

**II Cor. 2:15** – “*Noi siamo infatti davanti a Dio il profumo di Cristo fra quelli che sono sulla via della salvezza e fra quelli che sono sulla via della perdizione; per questi, un odore di morte, che conduce a morte; per quelli, un odore di vita, che conduce a vita. E chi è sufficiente a queste cose?*”

**Salmo 2.7,8** “*Io annunzierò il decreto: Il SIGNORE mi ha detto: "Tu sei mio figlio, oggi io t'ho generato. Chiedimi, io ti darò in eredità le nazioni e in possesso le estremità della terra."*

Cristo domandò non solo a parole, ma deponendo la sua stessa vita e il Padre rispose con gioia, dandogli da ogni tribù e lingua e popolo e nazione gli uomini che si è acquistato. Dio ha fatto sì che egli mandasse il Signore Gesù con una visione per la missione, ed è proprio nel portare avanti questa missione che Gesù morì. Ancora oggi la stessa grazia di Dio manda noi con la medesima visione. Forse anche noi dovremo morire, mentre stiamo adoperandoci per essa, ma non ha importanza che viviamo o che moriamo, in un certo senso siamo già morti. Dio si preoccupa talmente dei bisogni dell'umanità che ha mandato il suo Figlio a morire al posto di essa. Il cuore di Dio verso i poveri ed afflitti peccatori si svela completamente alla croce, per cui avere una vita centrata su Dio vuol dire avere questo stesso cuore compassionevole. L'amore di Dio per l'uomo, ha mandato Cristo sulla croce: questo è il nostro esempio e il nostro modello. Una volta che avremo amato il nostro prossimo al punto di morire per portargli l'Evangelo, avremo estinto il nostro debito nei suoi confronti, ma fino ad allora, è chiaro quale sia il nostro dovere. Il Signore comanda ai suoi discepoli, il comando “andate” esclude la possibilità di una opzione. È il Re che parla, e si deve obbedire.

Una citazione di Henry Martin, missionario in India morto a 31 anni senza più tornare in patria:

*“Ho vissuto fin'ora con degli obiettivi troppo mi-*

*seri, più come un incapace che come un servitore di Dio; ora lasciatemi ardere per Lui!”*

Ecco cosa scaturiva dal suo cuore, egli conosceva Dio ed in Lui viveva, ed il risultato di questo era che la sua conoscenza portò dei frutti. Il tempo dedicato a conoscere il carattere di Dio non è mai tempo sprecato, dobbiamo prima ardere interiormente al pensiero della gloria di Dio e poi anche per il suo servizio. Se anche lavorassimo sino alla fine dei nostri giorni senza vedere un'anima convertirsi, non sarà un danno per noi nel tempo presente e la nostra ricompensa sarà la stessa nell'eternità. La causa in cui siamo coinvolti è la causa della grazia e della verità e quindi, nonostante appaia impossibile, essa deve alla fine avere successo.

Dobbiamo pregare affinché Dio mandi i suoi messaggeri con il messaggio di Dio: “ricercare la felicità in Dio”, ecco un messaggio per il mondo! È Lui stesso la Risposta ai desideri del mondo, Egli è il nostro Messaggio, L'Iddio della gloria deve essere fatto conoscere. Dio ha sollevato lo sguardo della sua Chiesa e le ha mostrato un mondo perduto e le ha insegnato la compassione. L'abbiamo vista sul volto di Gesù e ci ha toccati. La vista degli uomini perduti ha chiamato la Chiesa fino alle estremità della terra. Un appello divino si è levato: “Salvate coloro che sono ancora intrappolati nelle tenebre del peccato!” Cosa possiamo fare? Dobbiamo proclamare la gloria di Dio tra le Nazioni.

Henry Martin se n'è andato e così pure gli uomini che vennero dopo di lui. Ora il compito è nostro, non appartiene più a loro, essi si stanno riposando delle loro fatiche, che sono passate a noi. E noi cosa faremo? Che Dio ci aiuti a non avere tentennamenti. Se amiamo il nostro Salvatore cerchiamo di farlo conoscere. Portiamo il suo carattere, la sua persona fino alle regioni più estreme, compiamo le opere di Colui che ci ha mandati, finché è giorno. Che la SMEI, come un sol uomo, possa fare sue le parole di Martin: “... Ora lasciatemi ardere per LUI ...”!

**Efesini 3.20,21:** “Or a colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo, a lui sia la gloria nella chiesa, e in Cristo Gesù, per tutte le età, nei secoli dei secoli. Amen.”

Alla Sua gloria...

**Vincenzo Paci**



## Un' Assemblea Memorabile

Mai, forse, come quest'anno abbiamo goduto di un'atmosfera particolarmente ricca di spiritualità, di fratellanza, di pace e serenità. All'inizio ci siamo riuniti come un gruppo forse un pò slegato e disunito ... ma ora giunti alla fine di questi giorni, scopro che non eravamo un gruppo ma una grande famiglia e sicuramente, cari amici, se si arriva all'assemblea con questa predisposizione d'animo di apertura e simpatia, si può essere certi di usufruirne al meglio di tale periodo.

Il tempo a Castellamare è passato in fretta, poco tempo fa mi domandavo come sarebbe stato il nostro incontro e adesso sto già pensando ai ricordi di questo ... anche se ricordare ... la memoria ... è una benedizione grandissima perché come afferma un noto detto "chi non ricorda la sua storia è destinato a ripetere i suoi errori"

Questi giorni trascorsi assieme ci hanno fatto comprendere che Dio è sempre con noi, perché ci ama di un amore eterno, perché ci conosce come se ognuno di noi fosse per Lui un essere unico, perché si ricorda di noi nei nostri momenti di inquietudine come in quelli di speranza.

Cari è vero ... tornato stanco, sotto l'aspetto psico-fisico, ma tornato felice per questi due giorni di "full-immersion" nelle cose di Dio. Sono felice e riconoscente al Signore non solo per quanto abbiamo ricevuto da Dio ma anche per i vari attestati di amore, stima e riconoscenza ricevuti per la buona riuscita dell'incontro, a conferma che ... lo spirito critico, il mugugno, il lamento ... spesso impediscono di ricevere quanto il Signore prepara per noi.

Nonostante il programma intenso, Castellamare non è stato solamente numeri, relazioni, dati e statistiche ma anche e soprattutto un momento decisivo per parlarci, per amarci un po' di più. Sono proprio questi i momenti in cui ci si guarda negli occhi e si può parlare apertamente della nostra fede, delle nostre diverse posizioni ed opinioni. Sono proprio queste occasioni che ci fanno crescere come corpo di Cristo. Sono proprio occasioni come queste che devono essere ricercate ed incoraggiate per incentivare la reciproca conoscenza e la mutua edificazione.

La presenza di missionari e/o rappresentanti di varie opere missionarie, ci ha permesso di conoscere e contemplare le tante sfaccettature dell'opera di Dio.

Un'altra cosa che ho apprezzato ... può sembrare strano ... è stata la mancanza quasi totale di domande ... osservazioni e discussioni varie. Ho apprezzato il clima di distensione perché dietro a ciò non ho letto la mancanza di interesse, indifferenza, distrazione o passività, bensì la comune, positiva, convinta e serena adesione a quanto presentato dai vari relatori sotto l'unzione dello Spirito di Dio.

Sono tali esperienze e riunioni di questo tipo che spiegano il perché, dopo undici anni, noi continuiamo ad organizzare con la stessa gioia, abnegazione ed entusiasmo, assemblee di questo tipo. Siamo contenti di sapere che anche per molti altri credenti, l'ASSEMBLEA SMEI è diventata un appuntamento al quale non è proprio possibile mancare.

Ecco perché, terminata l'assemblea, è stato difficile tornare nelle nostre rispettive città, perché quando vivi un pezzetto di paradiso, non vorresti mai tornare indietro. Ma facciamo sì che l'allegria, le meditazioni, la Parola ricevuta e le preghiere come anche i progetti condivisi insieme possano durare non solo per due giorni, ma che continuino per tutto l'anno, e, perché no, per tutta la vita.

### RINGRAZIAMENTI:

GRUPPO DI LODE E CANTO: gruppo che ha colpito per l'umiltà, semplicità e disponibilità! E' chiaro che quando l'atteggiamento del cuore è questo, il Signore garantisce l'unzione e la benedizione!

GRUPPO LOGISTICO (hotel/pulmann: Carmelo-Giancarlo-Grazia-Pina-Sara-Francesca...)

GRUPPO FINANZIARIO (Agata, ecc..)

GRUPPO TECNICO MONTAGGIO STRUMENTI...MIXER...COMPUTER (Rosario-Nicola-Simone-Gianfranco...ecc...)

GRUPPO VENDITA LIBRI ED OGGETTISTICA (Daniela - Daniele - Grazia, ecc..)

GRUPPO INTRATTENIMENTO BAMBINI (Claudia-Bettina-Daniela, ecc...)

RESPONSABILI DEL BANCO - PRESIDENZA ASSEMBLEA: con una nota particolare per il nostro caro fratello Russo Samuele, infaticabile uomo di Dio, al Suo servizio in varie opere missionarie.

GRAZIE AL FR. DAVIDE CANTARELLA valido ed umile strumento nelle mani di Dio per averci dato una Parola così chiara, semplice ma autoritaria ... ricordo: "il missionario non nasce su di un albero ma è il risultato di una formidabile sintesi: **Dio**, con la Sua indispensabile chiamata ... confermata dall'appoggio della **propria famiglia** con il riconoscimento, il conforto, la saggezza e la guida del **corpo ministeriale della propria comunità!**

Un ringraziamento particolare al mio caro fratello e compagno d'opera **Rosario Patanè**: PROGETTI - SFIDE - SFOGHI - ROSPI AMARI BUTTATI GIU' - ABBRACCI - VITTORIE - SUDORE - ENTUSIASMO - ZELO - SOPPORTAZIONE - PAZIENZA ...**ma insieme ora quanta riconoscenza e benedizione nel Signore!**

Chiedo scusa infine a tutti quei credenti che, purtroppo, hanno subito dei problemi e disagi per la sistemazione in albergo. Oltre al numero (circa 130 residenti!), sapere è stato difficile **gestire l'emergenza**, due o tre giorni prima del Convegno ed a più di 500 Km di distanza, venutasi a creare per l'annullamento improvviso, da parte della Direzione alberghiera, della prenotazione di quasi 15 camere! **Scusate ... ma penso che le benedizioni divine ricevute hanno supplito in una maniera meravigliosa alle nostre lacune!**

Vi abbraccio e vi amo nel Signore

*Luigi Citarella*

# www.smeimission.it



www.smeimission.it

Il sito ufficiale della SMEI è finalmente on-line.. Informazioni, immagini, Links e news sempre aggiornate sono ora per voi disponibili.....

Il tutto anche in diverse lingue!!

Vi aspettiamo numerosi, venite a visitarci e non perdetevi occasione per farlo conoscere a tutti i vostri amici!!

Dio vi benedica!



www.smeimission.it



## La mia testimonianza

Pace, mi chiamo Mauro, ho 33 anni e vivo a Torino da circa 10 anni, ma di origine sono napoletano. Il messaggio dell'Evangelo è entrato nella mia vita già in tenera età. Avevo circa 6-7 anni quando mio padre iniziò a frequentare una chiesa evangelica. Io ero felice di questa scelta di mio padre, perché il Signore arrivò nella mia famiglia proprio al momento giusto, in quanto nella mia famiglia viveva il "caos". Per mio padre, infatti, il suo unico pensiero era di andare con gli amici nelle cantine ad ubriacarsi e mia mamma soffriva di un forte esaurimento nervoso. Posso dire che grazie a Dio, quando il Signore arrivò, mise come sempre ordine dove regnava inesorabilmente il caos.

Tutto ormai era nuovo nella mia famiglia, tutti noi andavamo in chiesa, io e le mie sorelle frequentavamo la scuola domenicale e posso dire che eravamo diventati una famiglia felice. Tutto questo durò fino a quando io, crescendo, più o meno all'età adolescenziale, iniziai a farmi delle domande; sentivo testimonianze di ragazzi che si erano convertiti e che dicevano che prima di accettare Gesù Cristo nella loro vita non avevano trovato niente che potesse soddisfarli e che solo Gesù era in grado di soddisfare la

vita di un uomo. Consideravo strane quelle affermazioni perché io vedevo che al di fuori di quella che era la realtà evangelica vi erano dei divertimenti, degli svaghi e questa mia curiosità mi portò non troppo tardi a frequentare delle cattive compagnie. In breve tempo mi ritrovai a 11 anni a fumare le prime sigarette, tanto per sentirmi "grande"; non passò un anno e feci la prima esperienza con lo spinello e via via arrivai all'età di 15 anni che avevo già fatto uso di cocaina.

A quel punto, vivendo in quel contesto e avendo bisogno di tanti soldi per comprarmi la cocaina, entrai a far parte di un clan camorristico del mio quartiere e da quel momento diventai un ragazzo spietato e sempre più egoista. Per poter soddisfare i miei bisogni, facevo tanto male a chiunque, pur di portare a compimento i miei scopi criminosi. Non passò molto tempo che il nostro clan si scontrò con un altro clan della zona per la gestione degli affari illeciti e, da lì in poi, (adesso posso dire che il Signore mi ha preservato da morte certa), ho partecipato a dei conflitti a fuoco e ho visto perdere la vita a diversi amici giovanissimi. Ormai io ero diventato un bersaglio, ero costretto ad andare in giro sempre armato per poter difendermi dagli agguati del clan rivale. Arrivai all'età di poco più di 20 anni e per me la vita era diventata un inferno, anche se avevo tutto quello che desideravo, iniziai a vedere che in realtà quei

divertimenti e la vita piena di eccessi mi appagavano solo per pochi istanti, ma poco dopo tutto svaniva e mi rimaneva solo un forte senso di solitudine. La notte quando volevo dormire, avvertivo una grande paura interiore e una forte ansia che mi schiacciava fino a farmi mancare il respiro.

Una bella mattina di fine Giugno del 1996, scattò un blitz della polizia ed io e quasi tutto il clan di cui io facevo parte fummo arrestati. Per le dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, le accuse a mio carico erano pesanti, andavano dall'associazione a delinquere di stampo camorristico a tutta una serie di reati gravi, tanto che al primo processo si parlava di una condanna dai 10 ai 15 anni di carcere (io ero incensurato). Dopo poco tempo da quando fui rinchiuso nel carcere di Poggioreale, iniziai ad avere le prime crisi di astinenza dalla cocaina. Ormai ero diventato cocainomane, perché ne facevo uso tutti i giorni, e a poco a poco nel giro di pochi mesi, caddi in una forte depressione, tanto forte che decisi di farla finita.

Ormai il mio pensiero era solo quello di farla finita: progettai il mio suicidio con le lenzuola del letto legate alle sbarre della cella ed attorno al mio collo; l'ansia e la depressione mi stavano distruggendo. Così proprio una notte quando ormai ero vicino al gesto estremo, mi ricordai del Signore Gesù. La prima cosa

che mi venne alla mente fu la parabola che avevo imparato alla scuola domenicale del "figliuol prodigo". Mentre pensavo a quella storia iniziai a immedesimarmi in quella figura, tanto che all'improvviso mi ritrovai a dire quella breve preghiera che quel giovane fece (Luca 15:17-19) e in quello stesso momento io chiesi al Signore di avere pietà di me. Vi posso dire in verità, che non finii neanche di parlare che scoppiò in un forte pianto liberatorio e in quello stesso istante, lì dove regnava l'ansia e la depressione, un senso di pace spazzò tutto via, ed in me tornò il sereno: "in quella notte che doveva essere la vittoria di satana sulla mia vita, fu il trionfo dell'amore di Gesù Cristo". La mattina seguente ero una nuova creatura, il Signore mi liberò totalmente. I miei amici di cella pensavano che ormai fossi impazzito. Raccontavo loro quello che il Signore aveva fatto per me, ma in pochi ci credevano. Smisi di fumare in carcere e, credetemi, per un fumatore incallito quello è l'ultimo posto che uno può decidere di smettere di fumare, ma io, grazie a Dio, da tre pacchetti al giorno smisi completamente. ALLELUIA!! Posso dirvi che da quel momento in poi in Signore non ha mai smesso di benedirmi, intervenne nel processo di appello e da tutti gli anni che dovevo scontare, feci solo un anno e dieci mesi e uscii con la pena sospesa. Dopo alcune settimane



partii per Torino dove iniziai a lavorare con dei fratelli tra cui mio cognato. Dopo un anno e mezzo mi sposai con mia moglie Sara! L'uso eccessivo della cocaina mi aveva provocato delle lesioni al cervello tanto da procurarmi delle crisi epilettiche; per i medici io dovevo ormai convivere con quella malattia per tutta la vita, prendendo delle pastiglie tre volte al giorno per non avere le crisi, ma la mia preghiera fu semplice ed efficace: dissi al Signore che se quella malattia era la conseguenza della droga, allora era impossibile che Dio non mi avrebbe guarito, perché quando Dio fa un'opera non la lascia a metà, ma la porta a termine. Da allora sono passati dieci anni, non ho preso mai più pastiglie, ma soprattutto non ho mai avuto più una crisi di epilessia. In quel periodo iniziai a frequentare la comunità di Nichelino (TO) e dopo poco tempo



la chiesa mi accolse come membro del consiglio degli anziani e da allora il Signore si è servito di me e lo fa ancora per la Sua opera. Attualmente il Signore mi ha benedetto anche finanziariamente, da diversi anni sono in società con mio cognato, siamo titolari di una piccola impresa edile stradale; ha benedetto anche la mia casa con una bellissima bambina, Maria, e tra pochi mesi arriverà un altro dono del Signore: mia moglie aspetta un altro bambino! Sto cercando di recuperare anche gli anni di scuola che ho perso e anche in questo il Signore mi sta aiutando. L'anno prossimo frequenterò il IV anno dal I.T.C.

Il Signore ha ascoltato anche il mio più grande desiderio che ho sempre avuto nel cuore: quello di essere un missionario, grazie a Dio il Signore ha mandato l'anno scorso il fratello Enzo Paci in mezzo a noi, ed io ho potuto aderire alla S.M.E.I. come socio missionario, spero che il Signore possa servirsi di me anche in quest'opera, perché ormai la mia vita appartiene interamente a Chi della mia vita ne ha fatto una vita vera e soprattutto una vita esuberante che durerà per tutta l'eternità!

Dio vi benedica,  
**Mauro**

# Notizie dal Kazakistan

Cari fratelli e sorelle,  
Pace del Signore a voi tutti! Durante il nostro ultimo viaggio in Kazakistan, abbiamo avuto la sensazione di essere ritornati indietro ai tempi dell'Unione Sovietica, quando le spie del governo si infiltravano nelle Chiese, ed in generale quando si viveva sotto uno spirito di controllo. Il pastore che abbiamo visitato, ha corso dei grossi rischi invitandoci, in quanto secondo le nuove leggi, nessun missionario o evangelista straniero ha più il diritto di predicare nelle Chiese locali. Abbiamo corso anche un grosso rischio domenica alla riunione, poiché la settimana prima la polizia si era introdotta durante il culto, e se avessero controllato anche questa volta, saremmo stati deportati. Grazie a Dio, la polizia quel giorno non ha disturbato, e così abbiamo potuto ministrare con un canto e la Parola di Dio. Non molto tempo fa il pastore locale fu arrestato 4 giorni a causa della sua fede e 3 volte si sono introdotti nel sistema del suo computer ed hanno svuotato completamente tutte le informazioni. Gli è stato anche chiesto di lasciare la città dove è ministro, e la stessa cosa è stata chiesta ad altri fratelli pastori in varie parti del Kazakistan. Adesso in molte riunioni la polizia è presente, cercando di trovare "qualcosa" sulla quale avvalersi per screditare e svergognare la Chiesa. Molto presto, secondo le ultime leggi, sarà impossibile anche predicare al vicino di casa senza un permesso. La violazione della legge implicherà la chiusura del locale di culto. La scorsa settimana anche a Tania, la nostra sorella ucraina, gli è stato negato il permesso di avere un visto religioso

per continuare a lavorare come missionaria in Kazakistan. E questo influisce molto sul nostro futuro che comincia a farsi molto insicuro. Come potete vedere, la situazione non è delle migliori, ed è solo per la grazia di Dio che possiamo ancora continuare le nostre riunioni. Nonostante questo, nuove persone cominciano a venire alle riunioni, ed è un grande incoraggiamento in questi tempi difficili. Pregate infatti per Vitalik e Tania, una nuova coppia che è assetata della verità. In realtà non sappiamo ancora quanto tempo le porte rimarranno aperte. Siamo in una grande battaglia per la salvezza delle anime ed io e Giordana siamo contenti di aver sacrificato qualche anno della nostra vita in questa nazione dell'Asia Centrale, anche se onestamente non è facile. Ma come l'apostolo Paolo scrive in 2 Tim.2,10, "Ecco perché sopporto ogni cosa per amore degli eletti, affinché anch'essi conseguano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna".  
ALCUNE ANIME SONO STATE SALVATE, questo è ciò che importa; ma abbiamo l'impressione che a meno di un miracolo, sarà impossibile continuare così. Pregate per favore per la Chiesa in Kazakistan ed il nostro futuro lì. Qualcuno ha detto che la Bibbia è un libro che racconta la storia di un Dio che ha il desiderio di raggruppare una famiglia che lo voglia amare, onorare e regnare con Lui per l'eternità. Il lavoro missionario consiste nell'andare e trovare queste persone, parlare loro del piano di Dio. Se il nostro lavoro in KZ è finito solo Dio la sa ma se non è terminato, so che solo Lui ci aprirà una via, anche solo per una sola anima. Vi chiedo anche di pregare per me e Giordana. Non voglio che abbiate l'impressione di avere a che fare

con due eroi, ma realmente il costo è molto alto e la battaglia è grande. Siamo un po' stanchi ed abbiamo bisogno delle vostre preghiere. Grazie carissimi per il vostro sostegno !!!

In questo momento ci troviamo in Francia per la mia situazione fisica e proprio oggi il medico ha fissato il giorno dell'operazione. Il 29 Settembre entrerà in sala operatoria per l'impianto di una protesi al ginocchio.

Vi salutiamo tutti nell'amore del Signore e per favore scriveteci, abbiamo tempo per la comunicazione.

## Thierry e Giordana



**PREGHIAMO PER IL  
KAZAKISTAN**

## Ho comprato un rene in Nepal (settima parte)

*di Alessandro Gilioli  
da Kathmandu*

*(... Dal numero precedente)*

È a pian terreno, reparto di nefrologia, stanza numero 25, che il dottor Raibagi riceve i clienti. È un uomo di mezza età, in camice bianco e cravatta, con un inglese fluente e un sorriso mellifluido. Gli spiego brevemente la mia situazione, fingendo di non sapere che ha già parlato con Hari. Gli racconto della mia malattia e della dialisi che non voglio affrontare perché "in Italia ho una vita brillante, un lavoro nel marketing che mi impegna tutto il giorno, sono sempre tra taxi, aerei e riunioni, non posso stare per ore attaccato a una macchina senò mi rovino la carriera". Lui conviene con me ("Eh sì, la dialisi è molto noiosa..."), non chiede niente di più e pensa solo a vendere bene il suo prodotto: "La nostra media di successo, nel trapianto dei reni, sfiora il 99 per cento. Abbiamo i migliori farmaci antirigetto, stanze private con aria condizionata e un secondo letto per l'accompagnatore".

Quanto ai tempi, non sono un problema: "Naturalmente dobbiamo ripetere gli esami, a lei e al donatore, ma in tre o quattro giorni si conclude tutto. Poi lei si fa solo una settimana di dialisi, qui da noi, ed è pronto per il trapianto. Quindici-venti giorni

di convalescenza e può tornare a casa con il suo rene nuovo". I costi? Il dottor Raibagi non ha falsi pudori: "Tra operazione, test clinici e ricovero siamo attorno ai 5 mila euro, tutto compreso. Deve aggiungere soltanto i soldi per le medicine, che gli ospedali indiani non passano...".

Dopo di che, finalmente, il chirurgo chiede di vedere i documenti: le mie analisi del sangue - quelle truccate al computer prima di partire dall'Italia - e i certificati falsi del donatore. Prende in mano i fogli preparati da Hari e li guarda per pochi secondi. Solleva gli occhi rassicurante: "Tutto okay, possiamo ricoverarla anche lunedì". Poi sospira: "Certo, se questo ragazzo fosse veramente suo figlio, le possibilità di successo sarebbero del 100 per cento...". A questo punto sono io a provocarlo: "E se invece non lo fosse, mio figlio?". Raibagi mi guarda: "Beh, in questo caso dovrò prescrivere una terapia antirigetto un po' più potente, ma vedrà che andrà bene lo stesso". Per lui, l'ipotesi che Deepak non sia mio consanguineo costituisce solo un ostacolo tecnico, non certo un impedimento etico o legale.

Sbalordito dall'assurda facilità con cui il tutto sta avvenendo, provo a immaginare qualche possibile ostacolo: "Ma che cosa succede se il rene di

Deepak non risulta compatibile? C'è qualcuno che può aiutarmi a trovarne un altro qui?". Il dottore sorride ancora: "Affronteremo la questione solo al momento, ma vedrà che non ce ne sarà bisogno. Comunque ci arrangeremo ('Anyhow we'll manage it')".

Alla fine del colloquio, il dottor Raibagi si offre anche di visitarmi subito, sul lettino. Lo ringrazio ma declino accampando stanchezza, caldo, una gran voglia di tornare subito in albergo. La cosa non gli sembra strana: "Allora venga lunedì, quando vuole. Basta che bussi alla mia porta, senza fare la coda. Iniziamo subito le analisi e poi la ricoveriamo. Vedrà, andrà tutto benissimo...".

Sudarshan e io usciamo dall'ospedale un po' frastornati. Hari non c'è, ma ha lasciato detto di aspettarlo: è andato "un attimo a salutare un altro dottore", cioè probabilmente a corromperlo. Deepak beve una spremuta di canna da zucchero sotto il sole. Se fossi davvero un malato, nel giro di dieci giorni il suo rene sarebbe nel mio corpo. Invece è arrivato il momento di chiudere tutto.

Lascio a Sudarshan un po' di soldi per Deepak, poi salgo su un taxi e sparisco nel torrido caos di Calcutta.

*(Fine)*

## NOTIZIARIO S.M.E.I.

Redazione:  
C.so Indipendenza,29  
95122 Catania  
Italia

Tel.Fax : 095-202735  
Cell.:3473714509  
C.F. 93080720878  
P. IVA 03990680872  
E-mail:smeimission@inwind.it  
Adozioni.smei@hotmail.com

**Siamo su Internet**  
[www.smeimission.it](http://www.smeimission.it)

### Per i vostri doni:

(specificare la causale del versamento)

- ◆ C/c postale n°19308956 intestato a S.M.E.I.
- ◆ Banca Popolare di Novara

**Codice IBAN SMEI: IT 18 R 0560816906000000013318**

Stampa:

Fotocopiato in proprio

Aut. Trib. di Catania n. 7/02 del 04.04.2002

\*\*\*\*

In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali, la S.M.E.I. garantisce ai propri sostenitori la massima riservatezza dei dati da loro forniti, e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, scrivendo in Sede. I dati in possesso di S.M.E.I. sono custoditi in un archivio elettronico, e saranno utilizzati soltanto per inviare ai sostenitori la corrispondenza relativa alla S.M.E.I.

\*\*\*\*

Le opinioni espresse nella rivista sono esclusivamente degli Autori e non necessariamente sono condivise dall'editore. I testi possono essere utilizzati citando la fonte.

### Direttore Responsabile:

Salvatore Ciaccio

### Hanno Collaborato:

Agata Ciaccio

Michele Giardina

Vincenzo Paci

Luca Aresi

Luigi Citarella

Gionatan Zingarino



*“Spero di adoperarmi più di quanto non abbia fatto  
in passato, perché la vita che mi è rimasta sia tutta  
consacrata alla gloria del mio grande Salvatore”.*

*D. Livingstone.*